

ULTERIORI NORME RELATIVE ALLA TABELLA VALORI MINIMI e MASSIMI DEL CANONE DI LOCAZIONE

Nelle zone di pregio qualora l'unità immobiliare non abbia servizio interno, il canone di locazione viene calcolato coi criteri generali relativi all'area in cui insiste l'immobile. Per gli alloggi con metratura come definita dall'accordo fino a 41 metri quadrati, sarà applicata una maggiorazione convenzionale del 30% e, per gli alloggi con metri superiore ai 41 metri quadrati e, fino a 51 metri quadrati, sarà applicata una maggiorazione del 25%, per gli alloggi con una metratura superiore a 51 metri quadrati e fino a 67 quadrati, sarà applicata una maggiorazione convenzionale del 20%.

Tale maggiorazione deve essere considerata ai fini della determinazione della superficie convenzionale.

Per gli alloggi di categoria A/2 e costruiti (fine lavori) successivamente al 1 gennaio 1993 si procede al passaggio nella fascia successiva e, se già inseriti nella prima fascia (1 sub) i valori locativi al metro quadrato potranno essere maggiorati del 5%. Si conviene che per le sole zone 2 (seicento) e 3 (periferia) in presenza di particolari situazioni, i valori locativi potranno subire un ulteriore correttivo di aumento o in diminuzione pari al 5% valore definito dalle tre fasce.

Tale correttivo dovrà essere motivato sul contratto e sottoscritto da una commissione di conciliazione composta almeno da un rappresentante dell'Associazione degli inquilini e da un rappresentante dell'Associazione dei proprietari.

Il canone risultante non potrà essere in ogni caso né inferiore al valore minimo né superiore al valore massimo della fascia di oscillazione.